

CAMERA DEI DEPUTATI N. 449

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

d'iniziativa dei Deputati **ROSSANDA BANFI ROSSANA, AMENDOLA GIORGIO, NATOLI, BERLINGUER LUIGI, NATTA, LEONARDI, BARCA**

Presentata il 20 settembre 1963

Inchiesta parlamentare sulla ricerca nel campo della fisica nucleare

ONOREVOLI COLLEGHI! — Diversi avvenimenti hanno richiamato in questi ultimi mesi l'attenzione sulla situazione della ricerca nel campo della fisica nucleare. È noto che in questo campo si sono registrati in questi anni in Italia notevoli progressi, resi possibili da un più consistente impegno dello Stato in tale ramo della ricerca scientifica fondamentale e applicata e dovuti all'alto valore, oggi pienamente riconosciuto in campo internazionale, dei fisici e dei ricercatori nucleari italiani. Da diversi mesi si è però venuto profilando, a causa della scadenza del primo piano quinquennale del C. N. E. N. e del mancato rinnovo dei finanziamenti, il pericolo di un arresto dei programmi di ricerca che è ormai praticamente in atto, con danni incalcolabili e che si aggravano di mese in mese: di qui un acuto stato di disagio, che ha trovato espressione nelle prese di posizione delle associazioni dei ricercatori di fisica e dei ricercatori scientifici in generale.

D'altra parte le polemiche di stampa che si sono accese riguardo al Comitato nazionale per l'energia nucleare, e che sono culminate nella sospensione del segretario del C. N. E. N. professor Ippolito e nell'apertura di una inchiesta amministrativa sul suo operato, hanno posto dinanzi all'opinione pubblica e al Parlamento il problema di un riesame della

adeguatezza della struttura e dell'ordinamento del Comitato stesso rispetto all'ampiezza dei suoi compiti, della politica da esso seguita nel campo delle ricerche nucleari e della gestione attuata dai suoi dirigenti, in definitiva dell'elaborazione di una organica politica nucleare quale non si è voluta finora attuare, se non episodicamente e frammentariamente, nel nostro paese. Non si tratta quindi soltanto della legittima esigenza di fare piena luce, e non solo attraverso una inchiesta ministeriale necessariamente limitata nel suo oggetto ma colle garanzie e coll'ampiezza di poteri di un'inchiesta parlamentare, sulle eventuali irregolarità commesse dal segretario del C. N. E. N. e sulle relative responsabilità del suo presidente, il Ministro dell'industria dell'epoca; si tratta pure di dare al C. N. E. N. un più adeguato assetto legislativo, data la negativa esperienza fatta con l'attuale legge, che ha il fondamentale vizio di origine di non prevedere le necessarie forme di controllo parlamentare e che del resto è stata sistematicamente violata.

C'è infine e soprattutto l'esigenza di dare a tutto il settore della ricerca nel campo della fisica nucleare indirizzi e ordinamenti che siano all'altezza della decisiva importanza che l'energia nucleare e le conquiste tecnologiche realizzate in questo settore ver-

ranno ad acquistare a non lontana scadenza ai fini dello sviluppo economico nazionale. In questa prospettiva si impone fin d'ora la necessità di impostare la ricerca nucleare in relazione alla politica dell'energia e ai compiti della programmazione.

Appare perciò necessaria, data la complessità e l'importanza della materia e l'esigenza di offrire al Parlamento una conoscenza adeguata, l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta, col compito sia di fare luce sulle eventuali responsabilità amministrative e politiche nella ge-

stione del C. N. E. N. sia di riesaminare gli indirizzi seguiti nel settore delle ricerche nucleari e l'ordinamento dato a tale settore. L'indagine non potrà non estendersi anche, da un lato, alla questione dei rapporti fra gli enti pubblici che operano in questo campo e l'industria privata, e, dall'altro, al problema della partecipazione italiana all'Euratom, su cui pesa il fondato sospetto, confermato anche da dichiarazioni ministeriali, di una crescente subordinazione ai programmi di riarmo nucleare francese.

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta per esaminare la situazione della ricerca nel campo della fisica nucleare.

ART. 2.

La Commissione composta di 19 deputati dovrà esaminare innanzitutto la politica attuata dal C. N. E. N. nel campo delle ricerche nucleari, la gestione del Comitato, il suo ordinamento e funzionalità, sia per fare piena luce su eventuali irregolarità amministrative e sulle connesse responsabilità politiche, sia per raccogliere gli elementi di conoscenza necessari per dare al settore indirizzi e ordinamenti adeguati all'importanza che l'energia nucleare è destinata ad acquistare a non lontana scadenza ai fini dello sviluppo economico nazionale.

È pure compito della Commissione accertare il rapporto fra i programmi di ricerca nazionali e quelli realizzati in sede comunitaria attraverso la partecipazione italiana all'Euratom.

ART. 3.

La Commissione presenterà alla Camera entro sei mesi dal suo insediamento una relazione generale e proposte specifiche sul riordinamento del settore della ricerca nel campo della fisica nucleare.

ART. 4.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio della Camera.